



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Società Semplice Agricola Fra&Fra e Ditta Individuale
Franco Mulas c/o Per. Agr. Antioco Curreli e Ing.
Federica Martis
antioco.curreli@peritiagrari.pro
e p.c. 01-10-33 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Oristano
e p.c. 04-02-32 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna centrale

Oggetto: Progetto per lammodernamento di un centro zootecnico specializzato nell'allevamento ovini da latte da realizzarsi nel Comune di Santa Giusta (OR), Località Sartu Armenta. Proponente: Società Semplice Agricola Fra&Fra e Ditta Individuale Franco Mulas. Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022. Procedura di Valutazione di Incidenza ex art.5 DPR 357/1997 e s.m.i (Screening). Parere.

In riferimento all'istanza per l'avvio della procedura in oggetto pervenuta in data 20.02.2026 (prot. DGA n. 5724 del 23.02.2026), esaminata la documentazione allegata, si rappresenta quanto segue.

L'istanza riguarda la realizzazione di una serie di interventi finalizzati al miglioramento del ciclo di allevamento di ovini da latte, presso un centro aziendale ad indirizzo zootecnico, ubicato in area agricola, identificata al Foglio 14 particelle 367, 377, 379, 66, 67, 68, 372 e 1554 del Catasto comunale di Santa Giusta.

Le Imprese proponenti operano congiuntamente nel medesimo sito produttivo, già dotato di strutture funzionali all'allevamento, che attualmente conta complessivamente circa 1600 capi ovini. In sintesi, la Proposta progettuale prevede il potenziamento del centro di allevamento per incrementare il numero di ovini, a regime, a 2000 capi, mediante la realizzazione dei seguenti interventi:

- Per la Ditta Mulas Franco:
 - ° edificio da adibire a mungitura, sala latte e sala d'attesa di dimensioni complessive pari a 285.6 m²;
 - ° n. 2 trincee silo per lo stoccaggio del foraggio su una superficie complessiva di 720 m²;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- vasche di accumulo delle acque di lavaggio, e scarichi civili della capacità di 45 m³ ciascuna;
 - concimaia di superficie pari 200 m², per lo stoccaggio dei concimi provenienti dai fabbricati di stabulazione, da utilizzare successivamente sui terreni come ammendante-fertilizzante;
 - sistemazione piazzali di servizio su un'estensione di circa 1000 m²
 - condotte fognarie interrate per gli scarichi civili e per le acque di lavaggio.
- Per la Società Fra&Fra: fabbricato ovile destinato alla stabulazione e l'alimentazione dei capi allevati dalla Società, delle dimensioni di 2.080 m².

Il modello produttivo aziendale è basato su un sistema di semi-stabulazione con alternanza tra i periodi di ricovero in stalla e il pascolamento diretto di tipo turnato. La gestione agronomica prevede l'alternanza tra colture foraggere e cerealicole e l'utilizzo di superfici destinate al pascolo. Per aumentare la produzione, sono previste irrigazioni mediante la rete del Consorzio di Bonifica e concimazioni organiche con il letame prodotto in stalla, integrate da apporti minerali a base di fosforo e azoto. Questo sistema è finalizzato a garantire l'approvvigionamento alimentare dell'intero gregge, consentendo l'estensione del periodo produttivo (lattazione) fino a 300 giorni annui.

L'intervento ricade all'interno della ZPS *Stagno di Pauli Majori* (cod. ITB034005) e della ZSC *Stagno di Pauli Maiori di Oristano* (ITB030033) e non è direttamente connesso o necessario alla gestione degli stessi siti ai fini della conservazione della natura.

A seguito dell'analisi della documentazione fornita e di quella in possesso dell'Assessorato, si rileva che i terreni aziendali afferenti all'allevamento in esame ricadono a poca distanza dallo Stagno di Pauli Majori, interessato dalla presenza dell'habitat di interesse comunitario 1150* *Lagune costiere*, mentre nell'areale circostante sono presenti lembi di habitat costieri, in forma singola e talvolta associata cod. 1310 *Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose*, 1410 *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)*, 1420 *Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)* 92D0 *Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)*. L'area dello Stagno di Pauli Majori ospita numerose specie ornitiche di valore zoogeografico internazionale e ricade all'interno di un complesso sistema di tutele che comprende, oltre ai citati siti della Rete Natura 2000, la Convenzione di Ramsar (aree umide di importanza internazionale), la Riserva Naturale istituita ai sensi della L.R. n. 31/1989 e l'Oasi di protezione faunistica e di cattura istituita ai sensi della L.R. n. 23/1998.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

I terreni delle due aziende in cui è inserito il centro di allevamento, sono tra loro confinanti e si estendono su una superficie complessiva di circa 32 ha. Secondo quanto dichiarato nella documentazione allegata, i rispettivi allevamenti dispongono di una base territoriale più ampia, comprendente ulteriori terreni aziendali situati in altri comuni della provincia di Oristano, per una S.A.U. (superficie agricola utilizzata) complessiva accorpata di 162,5 ha. Detti terreni sono adibiti prevalentemente a colture cerealicolo-foraggere, interamente destinate all'alimentazione del gregge allevato a Santa Giusta, mentre una quota di 19 ettari è riservata al pascolamento diretto. Secondo le dichiarazioni del Proponente, una tale ampia base terriera rende l'allevamento in gran parte autosufficiente dal punto di vista alimentare e permette di recepire i quantitativi di letame prodotto secondo parametri altamente prudenziali.

Sulla base dei dati forniti, sebbene la documentazione non riporti il peso medio dei capi allevati, assumendo un parametro standard di 50 kg per capo, si può stimare un carico complessivo di 1.000 quintali. Su tali basi, il rapporto tra peso vivo e superficie asservita risulterebbe pari a 6,15 q/ha, ampiamente inferiore ai limiti stabiliti per l'assoggettamento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Allegato IV, Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006), anche applicando il dimezzamento della soglia (20 q/ha), previsto per le aree protette interessate. Si rileva, tuttavia, che il Proponente non ha fornito i dati catastali dei terreni situati negli altri comuni, né idonea documentazione atta a comprovare la stabile disponibilità delle superfici asservite, quale titolo di proprietà o affitto, dato necessario, oltreché per escludere l'intervento dalla procedura di Verifica, per lo svolgimento di una compiuta analisi delle incidenze ambientali.

Il Piano di Gestione (PdG) della ZSC, che considera anche la concorrente previsione di tutela della ZPS (il cui piano è ancora in fase di valutazione) evidenzia la vulnerabilità del sito dovuta allo stato distrofico causato dagli scarichi agricoli e urbani. Tra i principali fattori di minaccia per la ZSC e per l'habitat prioritario 1150*, il PdG individua l'inquinamento di acqua e suolo derivante dal dilavamento di aree agricole e reflui zootecnici, con conseguente deterioramento della vegetazione. In particolare, l'apporto di trattamenti chimici e nutrienti (N e P), trasportati dalle acque di dilavamento provenienti dalle attività agro-zootecniche interne e perimetrali al sito, causa l'eutrofizzazione dei fondali e l'alterazione degli equilibri ecosistemici, minacciando direttamente la sopravvivenza delle comunità floristiche e faunistiche presenti.

Anche le Misure di Conservazione approvate con DGR 15/20 del 19.03.2025 individuano, quale pressione sull'habitat 1150*, le *“attività agricole che generano inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)”* e pongono come obiettivo il *“mantenimento del grado di conservazione attuale*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

dell'habitat" considerato prioritario date *"le pressioni in atto che incidono sulla qualità"* dell'habitat, sebbene il grado di conservazione dello stesso risulti buono.

Premesso quanto sopra, in relazione al progetto in esame, si evidenzia che le carenze documentali relative all'esatta ubicazione e all'effettiva titolarità d'uso dei terreni situati all'esterno del centro di allevamento, non consentono di verificare il modello di autosufficienza dichiarato, di rilievo anche al fine di confermare l'esclusione dell'intervento dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA. Inoltre, la mancanza di informazioni puntuali sulla conduzione aziendale, con particolare riferimento alla gestione degli effluenti, alla regimazione delle acque di dilavamento nel centro aziendale e alle modalità di pascolo e coltivazione (indicazione dei terreni di volta in volta interessati dalle diverse attività, modalità di rotazione colturali, tempistiche e modalità di pascolamento ecc....), non permette di escludere possibili impatti da sovrapascolamento e da sovraccarico di inquinanti organici e minerali sui terreni di Santa Giusta. In definitiva, le carenze informative rilevate non consentono una compiuta valutazione degli effetti dell'attività proposta sui Siti Natura 2000, impedendo di escludere incidenze significative a carico di habitat e specie.

Per quanto sopra rappresentato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione individuati nel Piano di Gestione della ZSC e delle Misure di conservazione di cui alla DGR 15/20 del 19.03.2025, non potendo escludere che l'intervento in oggetto possa generare incidenze significative dirette o indirette su habitat e specie e sull'integrità dei siti Natura 2000 in questione, il progetto deve essere sottoposto a procedimento di valutazione di incidenza appropriata (Livello II della V.Inc.A.).

Lo studio di incidenza, da redigere conformemente all'allegato G al DPR 357/97 e s.m.i. e alle Direttive regionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di cui alla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022 - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), ad opera di professionisti con esperienza specifica, documentabile in campo naturalistico ed ambientale, dovrà contenere tra l'altro, i seguenti approfondimenti e analisi:

1. planimetria d'insieme che individui tutti i terreni asserviti all'attività prevista (sia interni che esterni al centro aziendale di Santa Giusta), e copia dei titoli attestanti la stabile disponibilità degli stessi;
2. copia aggiornata del Fascicolo Aziendale corredata da una relazione tecnica che descriva puntualmente le modalità di conduzione agro-zootecnica, con riferimento a rotazioni colturali, tempi e modalità di pascolamento su tutte le superfici disponibili, all'utilizzazione agronomica di reflui e concimi, nonché alla regimazione delle acque di dilavamento all'interno del centro aziendale;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

3. analisi delle incidenze dirette e indirette derivanti dalle attività di realizzazione delle nuove opere e dalle attività di allevamento, pascolo e produzione foraggera, su habitat e specie di interesse comunitario presenti, con particolare riferimento al rischio di sovrapascolamento e agli effetti del carico di nutrienti (azoto e fosforo da reflui e concimi) sulle acque superficiali e sotterranee, in relazione all'incremento del carico animale previsto;
4. misure di mitigazione individuate al fine di eliminare o ridurre gli impatti negativi potenziali emersi dai suddetti approfondimenti.

Il presente parere viene rilasciato esclusivamente ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. ed è fatto salvo ogni altro parere e/o autorizzazione previsti dalle normative vigenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

PATRIZIA ARBA

VALENTINA GRIMALDI